

## LIBROINGOCCE

GIORGIO DELL'ARTI

# Einaudi rigoroso: “Non sai l'inglese? Leggilo lo stesso”

**L**eggere. Consigli di lettura di Luigi Einaudi a Corrado Sforza Fogliani, 9 maggio 1960. Tra gli economisti, la *Prefazione* di Francesco Ferrara, i *Principi di Economia* di Maffeo Pantaleoni. Scienze politiche: *Elementi di scienza politica* di Gaetano Mosca, *La révolution française et l'ancien régime* e *La démocratie en Amérique* di Tocqueville e il *Principe* di Machiavelli. Dei pensatori: Croce, tutto. “Non fare attenzione troppo alle novità. Informarsi prima di leggere, per non sprecare il tempo. Lei ha 21 anni e molto tempo dinanzi a sé. Ma il tempo in ogni caso conviene spenderlo bene. Impari, oltre il francese, almeno l'inglese, e se potrà, passato qualche tempo, il tedesco, più difficile. Per tenermi al corrente di quel che succede nel mondo, dal 1896 leggo ogni settimana l'*Economist* di Londra, tutto, salvo la pubblicità. L'essenziale è tutto, perché se lei legge solo quegli articoli che paiono interessarla, non saprà mai nulla di quel che è diverso da quel che già la interessa. E il necessario è la curiosità di quel che è fuori di noi. Se non sa l'inglese, legga lo stesso. Ricorrendo meno che può al vocabolario; ma argomentando dalla simiglianza delle parole e dal costruito. Frattanto prenda lezione. Ogni fascicolo corrisponde a circa 150 pag. in 8°. Perdoni la predica, scusata dagli 86 ai 21 anni. Suo, Luigi Einaudi”.

**Puntualità.** “A proposito di puntualità, mi sovviene di un giorno in cui, essendo entrato in Consiglio all'ora esattissima della sua convocazione, ma già quando i colleghi avevano preso posto, il Luzzatti mi si rivolse con un ‘Come mai questo ritardo?’. Al che io risposi mostrandogli l'orologio. Ed egli di botto: ‘Per tua norma, la puntualità è già di per sé un ritardo’”.

(Giovanni Raineri, ministro dell'Agricoltura, del Commercio e dell'Industria nel governo Luzzatti, 1910-11).

**Pompam.** Luigi Einaudi scriveva “Corriere della sera” con la s minuscola. Era avversario delle maiuscole senza senso, *ad pompam*.

**Diffusione.** Diffusione del *Corriere della Sera* nel 1900: 75 mila copie. Nel 1915: 500 mila copie.

**Consumi.** “Negli anni anteriori alla guerra, il consumo di alimenti, di bevande, di vestiti, le spese in divertimenti erano divenute eccessive e

dannose. La vita per molti uomini era diventata brutta, perché essi lavoravano allo scopo puramente materiale di mangiare e divertirsi. Gran parte dei bisogni sedicentemente imposti dalla civiltà moderna erano imposti dallo spirito di imitazione, dalla mania di godimento materiale e contribuivano a rendere la vita faticosa e meno degna di essere vissuta. La guerra ci impone la necessità di essere morigerati; e ci insegna come si possa vivere parcamente in modo assai più nobile di prima. La guerra ci fa comprendere come molti dei nostri sedicenti ‘bisogni’ fossero fittizi e soltanto imposti dall'abitudine e dalla moda. Al ritorno di condizioni normali, quando i prezzi torneranno a scendere e i redditi presenteranno di nuovo un margine oltre i consumi strettamente necessari, quale immenso campo di perfezionamento si presenterà agli uomini! Libri, viaggi, sane scampagnate, abbellimento della casa e del giardino invece di troppa carne, troppo vino, troppi dolci, troppo cinematografo, tutte cose di cui oggi abbiamo imparato l'inutilità e la vanità!” (Einaudi, 20.11.1917).

**Rimedi.** “Chi cerca rimedi economici a problemi economici è sulla falsa strada: la quale non può che condurre se non al precipizio. Il problema economico è l'aspetto e la conseguenza di un più ampio problema spirituale e morale” (Einaudi).  
*Notizie tratte da Luigi Einaudi, “Elogio del rigore”, Rubbettino, pagine 176, euro 16*  
(1. Continua)

